



# CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME



[Home](#) | 
 [Rapporti istituzionali](#) ▼ | 
 [Segreteria Conferenza](#) ▼ | 
 [Aree tematiche](#) ▼ | 
 [Q](#) | 
 [☰](#)

## News

[Chiudi](#)


SCUOLA: EDILIZIA SCOLASTICA, ARRIVA REPORT OPENPOLIS E OSSERVATORIO **CON I BAMBINI**

venerdì 31 luglio 2020

A che punto siamo **con** gli edifici che a settembre riapriranno le aule per ospitare gli alunni Roma, 31 lug. (Adnkronos) - Grande appuntamento quello di settembre per l'apertura del nuovo anno scolastico. Ma qual è la situazione dell'edilizia delle scuole sul territorio, in particolare per quanto riguarda la possibilità di ricavare spazi alternativi? In campo vi sono opzioni molto diverse, soprattutto in termini di esperienza didattica vissuta bambini e ragazzi. In concreto, quali saranno le strade scelte dipenderà anche dallo stato degli edifici e dalla possibilità, ad esempio, di rimodulare le aree interne. Il report dell'Osservatorio #conibambini ha appena esaminato questa problematica in vista del rientro. "Un primo elemento interessante da valutare - spiegano - è quanti edifici scolastici in uso non sono stati costruiti appositamente per questo scopo, ma riadattati solo successivamente per attività didattiche. Secondo i dati elaborati dall'Impresa Sociale **Con i Bambini** (parte della **Fondazione Con il Sud**) e Openpolis, circa il 77% degli edifici scolastici è stato costruito già **con** questa funzione, mentre quasi un edificio su 4 (23%) è stato riadattato solo inseguito per un uso scolastico. Queste percentuali variano molto da regione a regione, sostengono poi. Si trovano infatti al di sotto della media nazionale Campania (61% di edifici costruiti appositamente per uso scolastico), Emilia-Romagna (69%), Umbria e Calabria (70%), Lazio (73%), Liguria e Puglia (75%). Oltre l'85% degli edifici era concepito per un uso scolastico già al momento della costruzione in Abruzzo, Sardegna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Molise. Scendendo a livello locale, si notano delle differenze sensibili in base al tipo di comune. Nei comuni polo, baricentrici in termini di servizi, la quota di edifici costruiti originariamente per uso scolastico è inferiore alla media: 72% (contro una quota attorno all'80% nei comuni cintura, ovvero l'hinterland dei centri principali, e nei comuni di area interna). (segue) (Rex/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 31-LUG-20 19:37 NNNN ZCZC ADN1749 7 CRO 0 ADN CRO RLA SCUOLA: EDILIZIA SCOLASTICA, ARRIVA REPORT OPENPOLIS E OSSERVATORIO **CON I BAMBINI** (2) = (Adnkronos) - A fine giugno, il ministero dell'Istruzione ha presentato le linee guida per il rientro in classe a settembre 2020. Un passaggio delicato, soprattutto per gli aspetti connessi **con** l'edilizia, e che infatti ha richiesto il confronto **con** regioni e enti locali nella conferenza unificata. Le regole di distanziamento fisico imposte dall'emergenza Coronavirus obbligano ad un diverso utilizzo degli spazi. Le linee guida fissano prescrizioni e modalità di comportamento, sia generali sia più specifiche per alcuni casi tipici, mentre le scelte operative - che devono adattarsi alla situazione concreta sul territorio - sono rimesse ai singoli istituti, in collaborazione **con** gli enti locali, sulla base dell'autonomia scolastica. Sarà proprio dall'applicazione concreta delle linee guida sul territorio che dipenderà il ritorno in aula di ragazze e ragazzi. Anche tra le città maggiori ci sono, in ogni modo, delle differenze. Isolando i 15 comuni italiani **con** oltre 200mila abitanti, otto presentano un dato in linea o superiore alla media nazionale: in specie, Torino (oltre il 90% di edifici costruiti per uso scolastico) e Padova, Catania e Trieste (quota superiore all'80%). In tre città la quota di edifici scolastici costruiti appositamente per questo scopo non raggiunge la metà del totale, in base ai dati Miur. Si tratta di Bologna, Milano e Napoli. (segue) (Rex/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 31-LUG-20 19:37 NNNN ZCZC ADN1750 7 CRO 0 ADN CRO RLA SCUOLA: EDILIZIA SCOLASTICA, ARRIVA REPORT OPENPOLIS E OSSERVATORIO **CON I BAMBINI** (3) = (Adnkronos) - Un altro aspetto da valutare nella realizzazione degli interventi è la presenza di complessi storici o, comunque, edifici vetusti. Anche da questo punto di vista, vi sono differenze tra una regione e l'altra. Se si prende in considerazione l'incidenza di edifici che hanno almeno 100 anni, in Liguria circa il 20% del patrimonio edilizio scolastico è stato costruito prima del 1920, in Piemonte il 16% e attorno al 10% in Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana e Friuli Venezia Giulia. Le regioni dove incide maggiormente la presenza di edilizia scolastica post 1976 sono Puglia, Molise, Calabria e Sardegna. In questi territori circa la metà del

patrimonio è stato costruito negli ultimi 45 anni. Le regioni **con** minor presenza di palazzi costruiti dopo il '76 sono Liguria (23%), Veneto (20%) e Piemonte (7%). Nel caso di Piemonte e Veneto, però, incide anche l'alta quota di edifici per cui questa informazione non è disponibile: 36% in Veneto, 58% in Piemonte. (segue) (Rex/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 31-LUG-20 19:37 NNNN ZCZC ADN1751 7 CRO 0 ADN CRO RLA SCUOLA: EDILIZIA SCOLASTICA, ARRIVA REPORT OPENPOLIS E OSSERVATORIO **CON I BAMBINI** (4) = (Adnkronos) - Questi dati, ovviamente, sono eterogenei anche all'interno delle stesse regioni, una volta osservati comune per comune. La quota di edifici costruiti dopo il 1976 è più bassa soprattutto nelle città principali, dove i servizi scolastici si sono sviluppati storicamente prima. Ad esempio nei comuni polo, baricentro in termini di servizi, il 31% degli edifici è stato costruito dopo il 1976, dato che sale al 37% nei comuni più esterni, da quelli di cintura a quelli periferici. Del resto, nei comuni polo è anche più diffusa la presenza di patrimonio edilizio antecedente al 1920: 1 edificio su 10 in media, contro il 7% dei comuni cintura (l'hinterland delle maggiori città) e il 3% dei comuni periferici. Nelle aree interne, oltre la metà del patrimonio edilizio scolastico è stato costruito tra il 1921 e il 1975 (52-53% in media nei comuni periferici e ultra periferici, contro il 49% dei poli e il 43% dei comuni cintura). (Rex/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 31-LUG-20 19:37

 Mi piace 0

 Condividi

 Tweet

 Share

 Email

 Stampa

## SEGUICI SUI SOCIAL



## SERVIZI ONLINE



### Contatti

CONFERENZA DELLE  
REGIONI E DELLE  
PROVINCE AUTONOME

 Via Parigi, 11

00185 Roma

### Recapiti

 Tel. (+39) 06 48.88.291

 Fax (+39) 06 48.81.65.8

 conferenza@regioni.it

PEC:  
conferenza@pec.regioni.it

### Trasparenza

[Privacy policy](#)

[Cookie policy](#)

[Dichiarazione accessibilità](#)

[Mappa del sito](#)

[Amministrazione trasparente](#)

### Redazione

[Feed RSS](#)

[Widget](#)

[Scarica APP](#)

[Come fare per](#)

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies

**Accetto**

[Maggiori Informazioni](#)

